

GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2008-15/3
N° Pr. 2170-67-02-08-299

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto dell'Unione Italiana, e degli articoli 19 e 27 del "Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana", la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, nel corso della sua XXII Sessione ordinaria, tenutasi a Villanova, il 15 febbraio 2008, dopo aver esaminato l'informazione inerente la ricerca sull'Analisi dei bisogni di formazione dei maturandi delle Scuole Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana, su proposta della responsabile del Settore "Organizzazione, Sviluppo e Quadri", ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

15 febbraio 2008, N° 299,

"Analisi dei bisogni di formazione dei maturandi delle Scuole Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana"

1. Si prende atto dei risultati emergenti dalla ricerca "Analisi dei bisogni dei maturandi delle Scuole Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana", che costituisce parte integrante del presente Atto.
2. S'incarica la responsabile del Settore "Organizzazione, Sviluppo e Quadri", di organizzare la presentazione dei risultati dell'Analisi agli studenti maturandi delle Scuole Medie Superiori, come pure di presentare i risultati e di trattare l'argomento in sede di Attivo consultivo permanente delle Istituzioni scolastiche, al fine di coinvolgere attivamente sia i docenti, sia i discenti nell'importante processo di scelta formativa. La presentazione dell'Analisi dei bisogni di formazione dei maturandi delle Scuole Medie della CNI vedrà come relatore il Dott. Sc. Andrea Debeljuh che ha portato a termine la ricerca.
3. S'invia il Dott. Sc. Andrea Debeljuh a presentare all'Unione Italiana una proposta di idea progettuale per la costituzione di un "Centro di coordinamento della formazione e dell'orientamento" in funzione delle necessità della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia.
4. L'attuazione della presente conclusione è di competenza del Settore "Organizzazione, Sviluppo e Quadri" della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana.
5. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana www.unione-italiana.hr.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Villanova, 15 febbraio 2008

Recapitare:

- Alla responsabile del Settore "Organizzazione, Sviluppo e Quadri" della GE UI, Sig.ra Claudia Millotti.
- Al Dott. Sc. Andrea Debeljuh.
- Al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della GE, Sig.ra Ingrid Budiselić.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

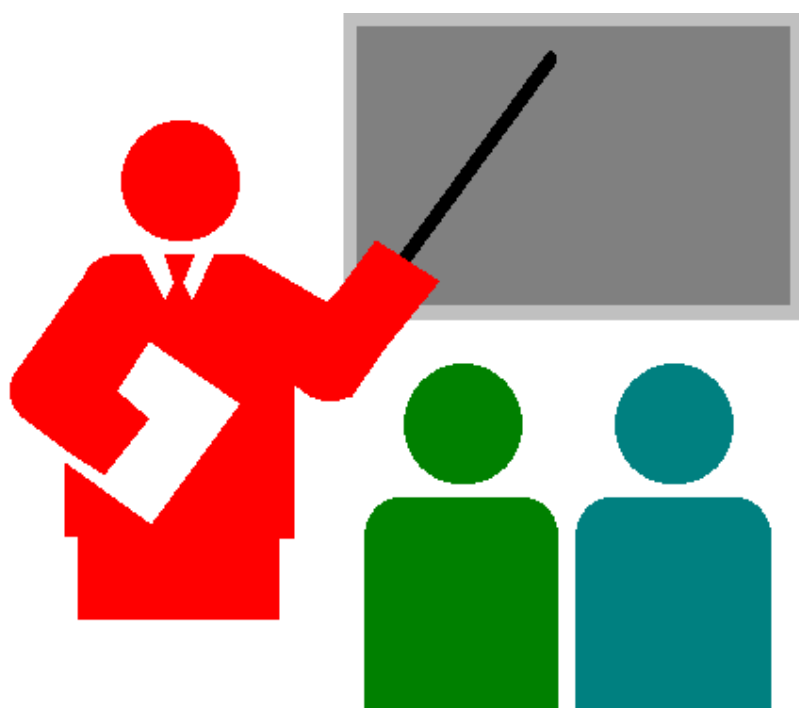
MOTIVAZIONE

Nella programmazione del Settore “*Organizzazione, Sviluppo e Quadri*” per il 2007, alla voce “*Orientamento professionale*” è stato pianificato di monitorare il territorio per valutare l’interesse dei connazionali alla fine della Scuola Media Superiore sulla necessità di organizzare corsi di specializzazione o di riqualifica al fine di facilitare la scelta formativa futura e l’inserimento nel mondo del lavoro avvalendosi di personale specializzato. In tal senso è stata affidato al Dott. Sc. Andrea Debeljuh il compito di avviare l’Analisi dei bisogni di formazione dei maturandi delle Scuole Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana con lo scopo di definire i bisogni e i desideri di formazione professionale extrascolastica dei giovani delle classi finali delle scuole della CNI per poter progettare corsi di formazione post-diploma costruiti ad hoc, verificandone prima la necessità sul mercato del lavoro.

Per la rilevazione dei dati è stato formulato un questionario posto all’attenzione di tutti i maturandi delle Scuole Medie Superiori della CNI.

Si ringraziano le direzioni scolastiche per la collaborazione, il sostegno e l’aiuto, indispensabili per permettere la realizzazione dell’analisi e della ricerca.

Il questionario è stato elaborato statisticamente. L’analisi dei risultati presentata in allegato vuole essere il punto di partenza per nuove iniziative e strategie che l’Unione Italiana potrà intraprendere nell’ambito della formazione professionale extrascolastica.



Bisogni formativi dei maturandi della CNI

Dr. Sc. Andrea Debeljuh

Bisogni formativi dei maturandi della CNI

Introduzione	pag. 3
1. La scuola	pag. 6
2. Il lavoro	pag. 11
3. Gli studi	pag. 17
4. La formazione	pag. 21
5. L'orientamento	pag. 25
6. Conclusioni	pag. 31
7. Allegati	pag. 35
8. Bibliografia	pag. 51

Introduzione

La formazione, in tutte le sue dimensioni risulta essere, al giorno d'oggi, una componente fondamentale della vita di tutti i cittadini del mondo occidentale. Nell'era post-industriale, nella quale viviamo, il cambiamento è all'ordine del giorno in tutti gli ambiti professionali. La formazione formale, che si conclude con il conseguimento del diploma di maturità o di laurea, non è più sufficiente per affrontare il mondo del lavoro. In questo scenario il lavoratore si vede obbligato ad aggiornarsi costantemente per stare al passo con i cambiamenti introdotti sempre più frequentemente. Questi deve sviluppare la mentalità della formazione. Un approccio che lo vede sempre pronto a rimettere in gioco le proprie conoscenze e competenze, soprattutto professionali, per acquisirne delle nuove. Qual è la posizione dei maturandi (e degli alunni dell'ultima classe degli indirizzi professionali) della CNI rispetto alla formazione? Quali sono i loro bisogni? Ci sono delle aree di particolare interesse in base alle quali sviluppare strategie future? Questi, ed altri quesiti, ci hanno guidato nell'analisi che vi proponiamo nel presente lavoro.

L'intento era quello di capire le necessità dal punto di vista formativo, di orientamento e la visione del mondo del lavoro da parte degli alunni che stanno terminando le scuole superiori della Comunità Nazionale Italiana (CNI)¹. Al fine di comprendere se ci fosse la necessità di organizzare dei percorsi di specializzazione o di riqualifica onde facilitare la scelta formativa futura e l'inserimento nel mondo del lavoro avvalendosi di personale specializzato.

L'Europa si muove verso la società della conoscenza, prerogativa fondamentale per compiere tale passo è la formazione, divenuta, ormai, un diritto e dovere per tutti. La formazione per tutto l'arco della vita è considerata fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo ed è sempre più necessaria per tutte le categorie professionali.

In Croazia, però, l'offerta della formazione sovvenzionata si riduce a pochi corsi, la maggioranza dei quali è rivolta al recupero scolastico ed è in lingua croata. Per la Slovenia possiamo affermare che l'offerta di formazione in lingua italiana è carente.

Un appartenente alla Comunità Nazionale Italiana di Croazia o Slovenia, che voglia riqualificarsi, seguendo un percorso di formazione professionale, si trova fortemente svantaggiato rispetto ad un cittadino della maggioranza che riscontri la stessa necessità. Il

¹ Nella nostra analisi abbiamo intervistato, tramite un questionario con domande strutturate a risposta multipla, i maturandi e gli alunni al termine del percorso scolastico presso le istituzioni scolastiche superiori della CNI.

motivo è rappresentato dalla lingua. Come avremo modo di vedere in seguito la metà degli intervistati indica l'italiano come lingua prediletta per un ipotetico corso di formazione.

Per la realizzazione dell'analisi che vi proponiamo ci siamo avvalsi di un questionario costruito ad hoc. Questo è stato sottoposto all'intera popolazione disponibile² di riferimento: gli alunni dell'ultima classe delle scuole superiori della CNI di Croazia e Slovenia.

Per l'analisi dei dati è stata costruita una maschera statistica utilizzando il programma di elaborazione statistica SPSS. Le risposte di tutti i questionari sono state introdotte nella maschera e sono state successivamente elaborate. In seguito vengono presentate ed analizzate le risposte alle domande che sono rilevanti per fare un quadro della situazione ed ipotizzare alcune strategie d'intervento per l'Unione Italiana. Le tabelle che sono parte della presente analisi sono in lingua inglese in quanto il software non dispone della possibilità di utilizzo di altre lingue.

Abbiamo analizzato le aspirazioni degli alunni in tema di studio e lavoro futuro ed i loro interessi e desideri professionali. Il grado di soddisfazione rispetto alla scuola frequentata ed al proprio percorso scolastico. Abbiamo tentato di comprendere se i nostri giovani sentono il bisogno di riqualifica ed in quali campi di studio/lavoro. Agli intervistati abbiamo chiesto dove vedono il proprio futuro professionale e vitale, notando una leggera discrepanza con il luogo dove desidererebbero questo avvenisse.

Abbiamo dedicato una parte del questionario alla visione del mondo del lavoro ed alla percezione del grado di preparazione degli alunni rispetto allo stesso. Ci siamo proposti di comprendere quali sono gli ambiti scientifici e le aree professionali che interessano i nostri giovani. Questo con il duplice scopo di comprendere se esiste la necessità di istituire dei percorsi formativi ad hoc e se sia presente in questa generazione di maturandi un potenziale ricambio generazionale del quadro docenti delle nostre istituzioni scolastiche, soprattutto per le cattedre più carenti.

Abbiamo analizzato la posizione degli alunni rispetto alla formazione extrascolastica ed all'orientamento accademico e professionale. Attraverso l'analisi delle risposte abbiamo ottenuto i dati che ci permettono di definire la modalità di svolgimento di un percorso formativo "ideale" per la maggioranza degli intervistati.

Prima di iniziare con l'analisi delle risposte degli intervistati una breve nota metodologica. Il questionario è stato sottoposto alla totalità degli alunni disponibili (197)

² Per la raccolta dei dati ci siamo recati nelle scuole ed abbiamo sottoposto il questionario alla totalità degli alunni presenti. Gli alunni che per vari motivi quel giorno non si trovavano a scuola non hanno compilato il questionario.

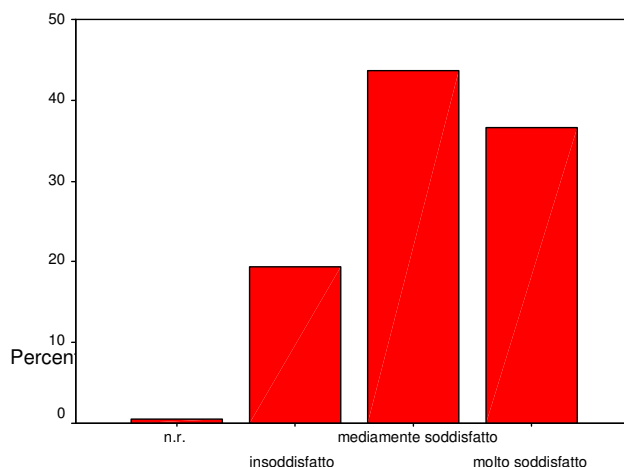
dell'ultima classe delle scuole superiori con lingua d'insegnamento italiana di Buie, Capodistria, Fiume, Isola, Pola, Portorose e Rovigno.

Per la raccolta dei dati ci siamo recati in tutte le scuole, il Responsabile del Settore "Organizzazione, Sviluppo e Quadri" della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Prof.ssa Claudia Pillotti, e lo scrivente. Si è deciso di agire in questo modo per facilitare le risposte ed essere disponibili a chiarire ogni potenziale dubbio degli intervistati.

La scuola

Partiamo, nella nostra analisi, dalle risposte sulla soddisfazione rispetto al proprio percorso scolastico. Abbiamo chiesto agli intervistati di indicare quanto si ritengono soddisfatti della scelta della scuola che stanno frequentando. Era possibile rispondere aggiudicando un punteggio da 1 (insoddisfatto) a 10 (soddisfatto). Per una comprensione più semplice da parte del lettore abbiamo accorpato le risposte in tre categorie: insoddisfatto (1-3), mediamente soddisfatto (4-7) e molto soddisfatto (8-10). Come si evince dal grafico 1 la maggioranza degli alunni (43,7%) si ritiene mediamente soddisfatta rispetto alla scelta della scuola che sta frequentando. Il 36,5% degli alunni si ritiene molto soddisfatto ed il 19,3% non è soddisfatto della propria scuola.

Grafico 1: Livello di soddisfazione della scelta della scuola frequentata



Leggendo questi risultati riteniamo di poterci considerare appagati della valutazione che gli alunni danno della propria scelta che, indirettamente, rappresenta la valutazione delle istituzioni scolastiche della CNI da parte dei loro utenti. Otto ragazzi su dieci si ritengono mediamente o molto soddisfatti.

Per un confronto tra i giovani che frequentano le scuole superiori della Croazia e quelli che si formano in Slovenia proponiamo la tabella 1. Nel confronto osserviamo che non vi sono sostanziali differenze tra i due Stati. Nelle scuole della Slovenia la percentuale di ragazzi insoddisfatti è inferiore di 5 punti rispetto alle scuole che si trovano in Croazia.

Possiamo dunque affermare che in Slovenia il grado di soddisfazione della scuola frequentata è leggermente più alto.

Tabella 1: Livello di soddisfazione della scuola in base allo Stato domiciliare.

			Quanto sei soddisfatto della scelta della tua scuola				Total
			n.r.	insoddisfatto	mediamente soddisfatto	molto soddisfatto	
Stato	croazia	Count	1	33	71	59	164
		% within Stato	,6%	20,1%	43,3%	36,0%	100,0%
	slovenia	Count		5	15	13	33
		% within Stato		15,2%	45,5%	39,4%	100,0%
Total		Count	1	38	86	72	197
		% within Stato	,5%	19,3%	43,7%	36,5%	100,0%

Per approfondire i motivi che hanno spinto gli alunni a scegliere proprio la scuola che frequentano abbiamo elaborato una batteria di domande (precisamente le domande 14 e 15). Nelle domande in questione sono proposti una serie di motivi (domanda 14) e di figure più o meno vicine agli alunni (domanda 15). Agli intervistati abbiamo chiesto di indicare in che misura gli elementi proposti hanno influito sulla scelta della scuola. Dall'analisi delle risposte deduciamo quali sono i motivi e le figure che hanno riscosso il maggior numero di scelte. Per formulare la graduatoria è stata presa in considerazione la percentuale del numero di scelte dell'opzione molto o abbastanza. Anche per queste domande, per facilitare la lettura, le risposte sono state accorpate in due categorie: poco o per niente e molto o abbastanza. Proponiamo di seguito la graduatoria, in base al numero di scelte, dei motivi che hanno influenzato la scelta della scuola frequentata.

1. È adatta alle mie competenze (62,4%)
2. Questa scuola mi permette di portare avanti il mio progetto futuro (60,9%)
3. Rispecchia quello che voglio fare (54,8%)
4. Ci sono le materie che cercavo (47,7%)
5. Ho scelto dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie (43,1%)
Ho valutato vantaggi e svantaggi della scuola scelta (43,1%)
6. Faccio parte della minoranza italiana (40,1%)
7. È la scuola più vicina a casa (34,0%)
8. E' stata la prima scuola che mi è venuta in mente (33,5%)
9. Perché consigliata dai miei genitori (24,4%)
10. Mi sono fidato prevalentemente del consiglio ricevuto a scuola (16,8%)
11. Per non deludere le persone a me vicine (15,7%)
12. Ho scelto basandomi su quello che dicevano gli altri (15,2%)
13. Non sapevo a chi rivolgermi per avere maggiori informazioni (11,7%)
14. Ho scelto a caso (8,6%)

Dalla graduatoria si deduce chiaramente che la maggioranza dei ragazzi, attualmente alla fine del proprio percorso scolastico, afferma di aver scelto in modo maturo e autonomo. I vertici della graduatoria, infatti, indicano motivazioni legate all'individuo, ai suoi interessi presenti e futuri. Interessante rilevare che il consiglio dei genitori, in questa sequenza di motivi, riscuote poca attenzione (24,4%). Nella graduatoria successiva che rappresenta, con lo stesso principio, le persone e le strutture informative che hanno influito sulla scelta, l'opinione e l'aiuto dei genitori è l'unico aspetto, per percentuale di scelta, che può essere ritenuto meritevole di rilevanza. Il gruppo dei pari si posiziona al secondo posto, anche se influenza solo tre intervistati su dieci.

1. L'opinione e l'aiuto dei miei genitori (53,3%)
2. La scelta e/o i consigli di amici (28,9%)
3. Gli insegnanti (18,8%)
4. I consigli di altri adulti vicini (allenatore, educatore, ...) (16,2%)
5. Le informazioni raccolte tramite riviste specializzate, depliant, guide (6,1%)
Le informazioni che ho trovato su Internet (6,1%)
6. Le informazioni raccolte sui quotidiani (3,6%)
7. Le notizie ascoltate alla radio o tv (1,5%)
8. L'aiuto del sacerdote della mia parrocchia (0,5%)

Un dato che merita una particolare attenzione è il ruolo giocato dall'appartenenza minoritaria sulla scelta della scuola. Come vediamo dalla tabella seguente, che vi proponiamo con tutte le opzioni di scelta, le percentuali che indicano l'appartenenza etnico/nazionale come abbastanza o molto importante rispetto alla scelta della scuola sono basse.

Tabella 2: In che misura ha influito sulla tua scelta della scuola far parte della minoranza

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulativ e Percent
Valid n.r.	6	3,0	3,0	3,0
per niente	82	41,6	41,6	44,7
poco	30	15,2	15,2	59,9
abbastanza	41	20,8	20,8	80,7
molto	38	19,3	19,3	100,0
Total	197	100,0	100,0	

Come possiamo leggere dalla tabella 2 il 40,1% indica che questo motivo ha influito molto o abbastanza sulla scelta della scuola che attualmente frequenta. Per il 56,9% degli alunni questo motivo ha influito poco o niente. Siccome questo aspetto merita una particolare attenzione proponiamo di seguito l'incrocio della scuola di appartenenza con la risposta riguardante l'appartenenza alla minoranza italiana (tabella 3). Vediamo subito che in metà degli istituti scolastici l'appartenenza minoritaria, o se vogliamo nazionale, non ha avuto un grande peso nella scelta o perlomeno non è sentita per la maggioranza degli alunni. Superano di poco la metà coloro per i quali l'appartenenza nazionale ha giocato un ruolo molto o abbastanza importante nella scelta della scuola nelle scuole di Capodistria, Portorose e

Rovigno. Considerando che questo non è l'argomento principale della nostra indagine ci limitiamo in questa sede ad affermare che l'argomento appartenenza etnico/nazionale dei maturandi necessita un approfondimento futuro.

Tabella 3: Incrocio della scuola frequentata con la risposta: "Faccio parte della minoranza italiana".

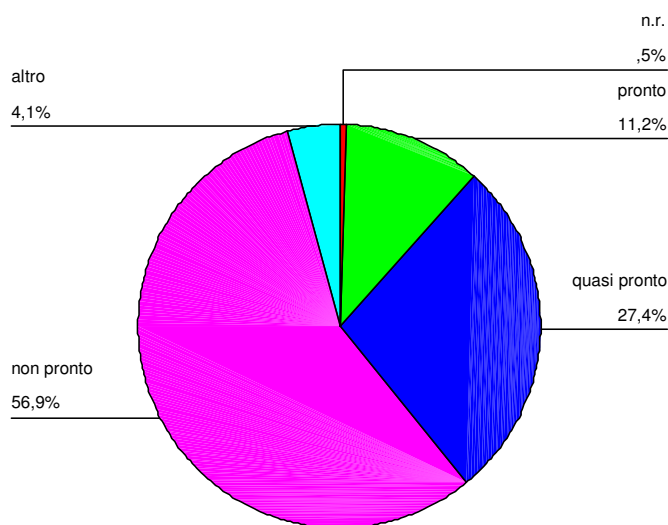
			Faccio parte della minoranza			Total
			n.r.	poco o per niente	molto o abbastanza	
scuola	pola	Count		30	12	42
		% within scuola		71,4%	28,6%	100,0%
	buie	Count	4	35	23	62
		% within scuola	6,5%	56,5%	37,1%	100,0%
	fiume	Count		17	12	29
		% within scuola		58,6%	41,4%	100,0%
	portorose	Count		3	4	7
		% within scuola		42,9%	57,1%	100,0%
	isola	Count		11	8	19
		% within scuola		57,9%	42,1%	100,0%
	capodistria	Count	1	2	4	7
		% within scuola	14,3%	28,6%	57,1%	100,0%
	rovigno	Count	1	14	16	31
		% within scuola	3,2%	45,2%	51,6%	100,0%
Total		Count	6	112	79	197
		% within scuola	3,0%	56,9%	40,1%	100,0%

Il lavoro

Il lavoro rappresenta un altro ambito molto importante che è stato oggetto della nostra analisi. A questa tematica abbiamo dedicato ampio spazio all'interno del questionario (precisamente le domande 16, 17, 18, 23, 40, 55, 56, 57, 58). Per la maggioranza dei soggetti che interessano il nostro studio il lavoro è una cosa lontana. L'83,3% degli intervistati, infatti, intende proseguire gli studi. Questo non ha influito, però, sul tasso di risposte dimostrando che seppure ancora lontano, il tema del lavoro, è attuale nelle riflessioni della nostra popolazione di riferimento.

Come si sentono i nostri alunni rispetto al mondo del lavoro? (Grafico 2)

Grafico 2: Come ti senti rispetto al mondo del lavoro?



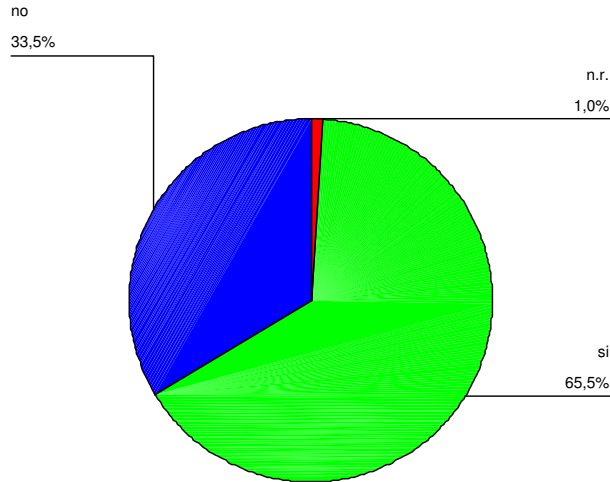
Vediamo che il 56,9% degli intervistati afferma di non sentirsi pronto ad affrontare il lavoro. Per comprendere meglio la situazione proponiamo, di seguito, l'incrocio dell'indirizzo di studio con domanda: "Come ti senti rispetto al mondo del lavoro?". Come si legge dalle percentuali (tabella 4) la totalità degli alunni degli indirizzi prettamente professionali (quali commessi, camerieri e meccanici) si ritiene pronta all'entrata nel mondo del lavoro.

Tabella 4: Incrocio tra indirizzo di studio e percezione della preparazione rispetto al mondo del lavoro

			Come ti senti rispetto al mondo del lavoro?					Total
			n.r.	pronto	quasi pronto	non pronto	altro	
L'indirizzo di studio	liceo generale	Count		1	15	50	4	70
		% within L'indirizzo di studio		1,4%	21,4%	71,4%	5,7%	100,0%
	liceo matemat-scient	Count		1	3	11		15
		% within L'indirizzo di studio		6,7%	20,0%	73,3%		100,0%
	liceo linguistico	Count			1	14	3	18
		% within L'indirizzo di studio			5,6%	77,8%	16,7%	100,0%
	economico/commerciale	Count		4	15	23	1	43
		% within L'indirizzo di studio		9,3%	34,9%	53,5%	2,3%	100,0%
	turistico-alberghiero	Count		1	3	4		8
		% within L'indirizzo di studio		12,5%	37,5%	50,0%		100,0%
	elettronico/elettrotec	Count		1	6	2		9
		% within L'indirizzo di studio		11,1%	66,7%	22,2%		100,0%
	meccanico/elettromecc	Count	1	5	4			10
		% within L'indirizzo di studio	10,0%	50,0%	40,0%			100,0%
	informatico	Count			5	8		13
% within L'indirizzo di studio				38,5%	61,5%		100,0%	
cameriere	Count		2				2	
	% within L'indirizzo di studio		100,0%				100,0%	
commesso	Count		7	1			8	
	% within L'indirizzo di studio		87,5%	12,5%			100,0%	
altro	Count			1			1	
	% within L'indirizzo di studio			100,0%			100,0%	
Total	Count	1	22	54	112	8	197	
	% within L'indirizzo di studio	,5%	11,2%	27,4%	56,9%	4,1%	100,0%	

Quando si tratta di valutare la preparazione ricevuta a scuola, rispetto al mondo del lavoro, le percentuali cambiano significativamente. Vediamo dal grafico 3 che il 65.5% degli intervistati ritiene che la scuola che sta frequentando gli ha fornito gli elementi necessari per il futuro lavoro. Il 33,5% afferma il contrario.

Grafico 3: Ritieni che la scuola ti abbia fornito gli elementi necessari per il tuo futuro lavoro?



Incrociando questa risposta con l'indirizzo di studi otteniamo un risultato molto simile a quello precedente: gli indirizzi professionali premiano la propria scuola affermando all'unanimità (con l'eccezione dei meccanici con l'80%) che la scuola li ha preparati per il futuro lavoro. Questo dato, assieme al precedente, può essere considerato come un ottimo traguardo raggiunto dagli indirizzi professionali che operano nelle scuole superiori della CNI.

Un dato rilevante è rappresentato dal fatto che otto ragazzi su dieci hanno già realizzato un'esperienza lavorativa. Questo dato contribuisce a dar peso alle risposte concernenti il lavoro e le proiezioni future su questo tema. La maggioranza dei rispondenti, infatti, avendo già un'esperienza concreta comprende in prima persona il mondo del lavoro. La maggioranza valuta la propria esperienza lavorativa come positiva. Più precisamente il 16,2% la indica positiva in quanto è stata l'occasione per mettere in pratica ciò che si sta studiando. Il 43,1% in quanto esperienza concreta, al contrario di quanto accade a scuola. Il restante 15,7% la ritiene positiva per altri motivi non specificati.

Che ruolo riveste il futuro lavoro per i maturandi delle scuole della CNI? Dalla tabella seguente vediamo qual è l'importanza attribuita al futuro lavoro dagli intervistati. Per la maggioranza degli alunni (45,2%) il lavoro rappresenta la cosa più importante, dalla quale pensano di trarre le maggiori soddisfazioni a livello personale. Al secondo posto, per numero di scelte (41,1%), i ragazzi indicano il lavoro come un aspetto molto importante nella loro vita. Questo, però, non lo è più di altri aspetti.

Tabella 5: Che importanza dai al tuo futuro lavoro?

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulativ e Percent
Valid n.r.	6	3,0	3,0	3,0
e la cosa piu importante e molto importante, non piu di altri aspetti	89	45,2	45,2	48,2
e importante solo perche mi mantiene e un aspetto ancora troppo lontano	81	41,1	41,1	89,3
altro	13	6,6	6,6	95,9
Total	5	2,5	2,5	98,5
	3	1,5	1,5	100,0
Total	197	100,0	100,0	

Restando sempre nell'ambito lavorativo abbiamo chiesto agli alunni quale fosse, per loro, l'elemento più importante della futura professione. Dalla lettura delle risposte (tabella 6) si evince che non c'è un aspetto che prevale fortemente sugli altri. Le risposte si distribuiscono sugli aspetti proposti.

Tabella 6. Qual è l'aspetto che consideri più importante nel tuo futuro lavoro?

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulativ e Percent
Valid n.r.	15	7,6	7,6	7,6
reddito	56	28,4	28,4	36,0
buoni rapporti con colleghi	11	5,6	5,6	41,6
posibilita carriera	22	11,2	11,2	52,8
stabilita	11	5,6	5,6	58,4
autonomia decisionale	27	13,7	13,7	72,1
utilita soc lavoro	3	1,5	1,5	73,6
piacere per contenuto lav	31	15,7	15,7	89,3
imparare	16	8,1	8,1	97,5
molti contatatti sociali	5	2,5	2,5	100,0
Total	197	100,0	100,0	

La graduatoria, in base al numero di scelte è la seguente:

1. Lo stipendio, il reddito (28,4%)
2. L'interesse o il piacere per il contenuto del lavoro (15,7%)
3. L'autonomia, la libertà, la possibilità di decidere (13,7%)
4. La possibilità di migliorare la propria posizione (11,2%)

Seguono gli altri aspetti che ottengono un numero di preferenze inferiori al 10%. Considerando le risposte a questa domanda possiamo affermare che su questo aspetto i punti di vista sono abbastanza eterogenei. Ognuno, pertanto, opererà la sua scelta accademico/professionale applicando il proprio metro di misura.

Al fine di comprendere il grado di rilevanza di alcuni requisiti del lavoro abbiamo formulato una serie di domande. Agli intervistati abbiamo chiesto di esprimersi, indicando il grado di rilevanza da loro attribuito ad otto caratteristiche del lavoro. Di seguito proponiamo la graduatoria delineata dalle risposte degli alunni. Come metro di paragone abbiamo usato la categoria molto o abbastanza rilevante ottenuta accorpare le risposte in due categorie: poco o per niente rilevante e molto o abbastanza rilevante.

1. Assicurare stabilità e sicurezza (88,8%)
2. Offrire la possibilità di miglioramento economico e/o di carriera (85,3%)
3. Assicurare la possibilità di esprimere senza impedimenti le proprie capacità e abilità (83,8%)
4. Offrire la possibilità di fare continuamente esperienze professionali nuove e diverse (82,8%)
5. Dare la possibilità di prendere autonomamente delle decisioni (81,2%)
6. Che sia coerente con il tipo di studi fatti (75,2%)
7. Offrire la possibilità di approfondire singoli aspetti della professione (75,1%)
8. Lasciare molto tempo libero (58,9%)

Dalla lettura delle graduatorie emerge chiaramente che la stragrande maggioranza degli alunni apprezza tutti i requisiti presentati. Il lavoro delineato dalle risposte della maggioranza dei maturandi è un lavoro che potremmo definire ideale.

Come ultima cosa, rispetto al mondo del lavoro, abbiamo chiesto agli alunni come si vedono nel mondo del futuro lavoro. La raffigurazione delle risposte ottenute a questa domanda sono presentate nella tabella seguente.

Tabella 7: Come ti vedi nel tuo futuro lavoro?

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulativ e Percent
Valid n.r.	7	3,6	3,6	3,6
operaio	8	4,1	4,1	7,6
impiegato	30	15,2	15,2	22,8
artigiano indipendente	12	6,1	6,1	28,9
dirigente	45	22,8	22,8	51,8
imprenditore	33	16,8	16,8	68,5
altro	31	15,7	15,7	84,3
non so	12	6,1	6,1	90,4
libero professionista	19	9,6	9,6	100,0
Total	197	100,0	100,0	

Dall'analisi della tabella possiamo affermare che le aspirazioni dei nostri giovani sono molto ambiziose. Unendo, infatti, i liberi professionisti, gli imprenditori, i dirigenti e gli artigiani indipendenti otteniamo che più della metà (55,3%) si prospetta di ricoprire ruoli importanti nel proprio futuro professionale. Gli aspiranti operai (4,1%) ed i futuri impiegati (15,2%) sono pochi. Questo è un fatto molto positivo in quanto indica che, al momento presente, la maggioranza degli intervistati ha un alto grado di autostima. Noi ci auguriamo che queste proiezioni si avverino e che i nostri ragazzi siano realmente dei leader nel proprio futuro professionale.

Gli studi

Una parte del questionario è stata dedicata esclusivamente a coloro che intendono proseguire gli studi. Abbiamo chiesto a questo gruppo di ragazzi se ritengono che la scuola frequentata li ha preparato per proseguire gli studi. Il 52,7%³ degli alunni afferma che la scuola che sta frequentando gli ha fornito gli elementi necessari per proseguire gli studi nel proprio campo di interesse. Il 47,3% afferma il contrario. Possiamo ritenerci soddisfatti di questa distribuzione delle risposte? A nostro avviso questo è un altro elemento trattato dalla nostra analisi che merita un approfondimento in futuro. Per tentare di dare una visione più accurata possibile, rispetto alla percezione della propria preparazione per il proseguimento degli studi, abbiamo realizzato un incrocio con l'indirizzo di studio degli alunni. Nell'analisi della tabella sono stati presi in considerazione solo gli indirizzi che consentono di proseguire gli studi, accedendo all'Università.

Tabella 8: Incrocio della scuola di provenienza con la domanda: "... la scuola che stai frequentando ti ha fornito gli elementi necessari per proseguire gli studi nel tuo campo d'interesse?"

³ Le percentuali sono state realizzate sulla totalità dei rispondenti rappresentata da 165 individui.

			La tua scuola ti ha fornito gli elementi per andare a studiare?			Total
			n.r.	si	no	
L'indirizzo di studio	liceo generale	Count	6	39	25	70
		% within L'indirizzo di studio	8,6%	55,7%	35,7%	100,0%
	liceo matemat-scient	Count		9	6	15
		% within L'indirizzo di studio		60,0%	40,0%	100,0%
	liceo linguistico	Count		12	6	18
		% within L'indirizzo di studio		66,7%	33,3%	100,0%
	economico/commerciale	Count	9	6	27	42
		% within L'indirizzo di studio	21,4%	14,3%	64,3%	100,0%
	turistico-alberghiero	Count	1	2	5	8
		% within L'indirizzo di studio	12,5%	25,0%	62,5%	100,0%
	elettronico/elettrotec	Count	4	3	1	8
		% within L'indirizzo di studio	50,0%	37,5%	12,5%	100,0%
	informatico	Count	5	2	6	13
		% within L'indirizzo di studio	38,5%	15,4%	46,2%	100,0%

Come si evince dalla tabella la situazione nei licei non può essere considerata del tutto soddisfacente. Una media di sei alunni su dieci afferma che la scuola che stanno frequentando li ha preparati ad affrontare gli studi. La situazione è molto meno rosea negli indirizzi professionali che permettono di proseguire gli studi. L'81,2%⁴ dei ragazzi che frequentano indirizzi economici afferma che la propria scuola non li ha preparati all'inserimento all'Università. Presso gli indirizzi informatici la percentuale di coloro che ritengono di non avere le basi per proseguire gli studi è del 75%. Presso gli indirizzi turistici la pensa così il 71,4% e presso gli indirizzi elettronici il 25%.

Una percentuale molto alta dei nostri giovani, l'83,3%, intende proseguire gli studi. Da questo fatto si desume che molti alunni degli indirizzi professionali si prospettano di proseguire gli studi. Gli alunni degli indirizzi professionali (economico/commerciale, turistico-alberghiero, elettronico/elettrotecnico, meccanico/elettromeccanico, cameriere e commesso) rappresentano il 40,7% della popolazione intervistata⁵. Tornando agli alunni che intendono proseguire gli studi da sottolineare che il 45,1% di questi ha le idee chiare sul

⁴ Questa e le successive percentuali che si riferiscono alla medesima domanda sono calcolate sul numero di alunni che hanno risposto alla domanda.

⁵ Questa percentuale rappresenta il numero di alunni intervistati. Considerando che all'intervista non ha partecipato la totalità degli alunni questa percentuale non può essere considerata indicativa rispetto alla totalità degli alunni.

ambito degli studi, mentre il 54,9% non ha ancora deciso quale sarà il campo di studi nel quale considera impegnarsi. Il 9,6% degli alunni intervistati, dopo la conclusione della scuola superiore, intende andare a lavorare. Il 3,6% non ha ancora deciso sul proprio futuro accademico e/o professionale. Solo l'1% intende frequentare un corso di formazione professionale. Da qui possiamo fare una prima riflessione sull'impopolarità dei corsi di formazione professionale presso le scuole superiori della CNI.

Una componente estremamente rilevante che abbiamo voluto sondare riguarda gli interessi ed i desideri in termini di aree disciplinari. È risaputo che da anni uno dei maggiori problemi delle nostre istituzioni scolastiche è rappresentato dal quadro docente. Questo risulta essere carente soprattutto per quanto riguarda il settore matematico-scientifico. Per supplire a questa mancanza l'Unione Italiana, da anni, propone delle borse studio vincolate. Nonostante questi sforzi la situazione è ancora critica. Si è pensato, perciò, di sondare se, tra i maturandi che stanno terminando le scuole della CNI, ci siano potenziali futuri docenti delle materie più carenti. L'importanza di questa informazione è dovuta ad una proposta di azione strategica che ci sentiamo di proporre all'Unione Italiana: una "campagna acquisti" da effettuare con i maturandi che esplicitano interesse per determinati percorsi accademici. Dall'analisi delle risposte possiamo affermare che un alunno su dieci è interessato alla matematica e che un altro alunno su dieci è interessato alle scienze (fisica, biologia, chimica). Queste percentuali sono basse, tuttavia, in valori assoluti, otteniamo che ci sono circa una trentina di alunni interessati alla matematica e pochi più alle scienze. Dato che a questa domanda si poteva dare più di una risposta non possiamo avere il numero esatto di rispondenti per ogni area disciplinare. Possiamo, però, affermare che la matematica ha ottenuto 32 preferenze e che le scienze sono state scelte 42 volte. Il primato, in base al numero di scelte, va all'area disciplinare delle lingue (75), seguono le materie umanistiche (65), la storia (52), l'informatica (48), la geografia (47), l'educazione fisica (44), le scienze (42) ed all'ultimo posto la matematica (32).

Per la proposta di una campagna acquisti, considerando che il questionario era anonimo, non disponiamo il numero di alunni per classe. Abbiamo, comunque, realizzato un incrocio, raffigurato nella tabella 9, tra la prima scelta e la scuola di appartenenza. Ciò ci permette di individuare il numero di scelte delle materie critiche per scuola di appartenenza. Dai risultati così ottenuti leggiamo che alla scuola di Pola 7 alunni hanno indicato la matematica e 2 le scienze, a Buie 6 la matematica e 9 le scienze, a Fiume 3 la matematica e 3 le scienze, a Rovigno 5 la matematica e 7 le scienze. Nelle scuole della Slovenia la

distribuzione delle risposte è la seguente: a Portorose 2 la matematica ed 1 le scienze, a Isola 1 la matematica ed 1 le scienze ed a Capodistria 1 la matematica e nessuno le scienze.

Tabella 9: Incrocio tra la scuola di provenienza e le materie preferite

		Materie scolastiche di tuo interesse (prima)									Total	
		n.r.	lingue	matematica	scienze (fisica, biologia, chimica)	storia	geografia	ed. fisica	informatica	materie umanistiche (filosofia, psic., social)		altro
scuola pola	Count		16	7	2	7	4	1	2	3		42
	% within scuola		38,1%	16,7%	4,8%	16,7%	9,5%	2,4%	4,8%	7,1%		100,0%
buie	Count		21	6	9	4	2	8	5	3	4	62
	% within scuola		33,9%	9,7%	14,5%	6,5%	3,2%	12,9%	8,1%	4,8%	6,5%	100,0%
fiume	Count		12	3	3	4	2	1	1	2	1	29
	% within scuola		41,4%	10,3%	10,3%	13,8%	6,9%	3,4%	3,4%	6,9%	3,4%	100,0%
portorose	Count		2	2	1	1				1		7
	% within scuola		28,6%	28,6%	14,3%	14,3%				14,3%		100,0%
isola	Count		10	1	1	2		1	1	1	2	19
	% within scuola		52,6%	5,3%	5,3%	10,5%		5,3%	5,3%	5,3%	10,5%	100,0%
capodistria	Count	1	3	1		1				1		7
	% within scuola	14,3%	42,9%	14,3%		14,3%				14,3%		100,0%
rovigno	Count		9	5	7		1	4		3	2	31
	% within scuola		29,0%	16,1%	22,6%		3,2%	12,9%		9,7%	6,5%	100,0%
Total	Count	1	73	25	23	19	9	15	9	14	9	197
	% within scuola	,5%	37,1%	12,7%	11,7%	9,6%	4,6%	7,6%	4,6%	7,1%	4,6%	100,0%

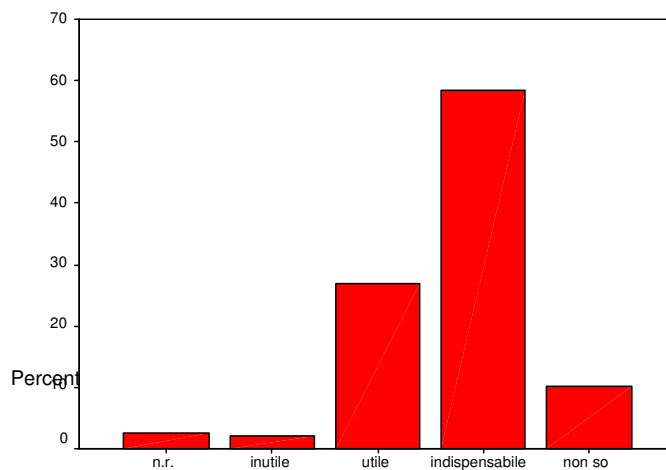
Con questi dati alla mano si può ipotizzare, a nostro avviso (naturalmente entro la fine dell'anno scolastico in corso: 2007/2008), un'azione di "campagna acquisti". La proposta concreta è di far visita a tutte le scuole e presentare agli alunni le opportunità lavorative in seno alle istituzioni scolastiche della CNI in qualità di docente. Per motivare gli alunni a compiere tale scelta si può spiegare la possibilità di usufruire di borse studio vincolate che hanno la particolarità di "garantire" un impiego presso gli istituti scolastici al termine della carriera universitaria. A rinforzo di questa tesi proponiamo il seguente dato: il 10,2% (ovvero 20 ragazzi in termini assoluti) intende proseguire gli studi in Facoltà di indirizzo tecnico scientifico.

La formazione

Un altro aspetto che abbiamo voluto analizzare attraverso la nostra indagine è quello legato ai bisogni ed ai desideri di riqualifica da parte dei maturandi delle scuole superiori della CNI. Come abbiamo visto in precedenza la stragrande maggioranza degli intervistati intende proseguire gli studi. Ci sono, tuttavia, delle aree di formazione trasversali che potrebbero essere utili per il futuro lavoro. Si è chiesto agli alunni di scegliere tra una rosa di quindici aree proposte un massimo di tre aree di formazione che saranno utili per il loro futuro lavoro. Dall'analisi delle risposte le aree che hanno ottenuto il maggior numero di scelte sono le lingue (93), l'informatica (71) e le nuove tecnologie (41). Da queste risposte, sempre che le richieste del mercato del lavoro confermino queste aree come carenti, si possono ipotizzare dei percorsi formativi.

Considerando che, alla domanda sull'utilità della formazione (grafico 4) per il futuro lavoro la stragrande maggioranza (85,3%), sommando coloro che hanno risposto utile (26,9%) a coloro che hanno risposto indispensabile (58,4%), possiamo affermare che i nostri maturandi sono consapevoli di vivere in un mondo che cambia costantemente.

Grafico 4: La formazione per il tuo futuro lavoro è:



Ciò si deduce anche dal fatto che l'86,8% degli intervistati afferma che l'aggiornamento professionale sia molto o abbastanza importante rispetto al lavoro che intendono svolgere. Prendendo in considerazione l'età e gli impegni scolastici è quasi

scontato che la maggioranza degli intervistati non abbia mai partecipato a percorsi formativi. Alla domanda: “Hai mai partecipato ad un corso di formazione?”, infatti, la maggioranza (78,2%) ha risposto negativamente. Il 20,4% ha risposto positivamente. Interessante sottolineare, però, che alla domanda seguente, che chiedeva le ragioni per cui l’intervistato partecipa o parteciperebbe ad un corso di formazione, hanno risposto quasi tutti gli intervistati (tabella 10). La percentuale dei non rispondenti è, infatti, del 3,6%. Non parteciperebbe ad un corso di formazione il 21,8% degli intervistati. I restanti 74,6% si distribuiscono nelle varie opzioni proposte indicando perché parteciperebbero ad un percorso formativo. Il motivo più gettonato è il perfezionamento del proprio sapere (40,6%). Segue, per numero di scelte la soddisfazione personale (24,4%). Il resto dei rispondenti si distribuisce negli altri motivi proposti con percentuali di risposta al di sotto del 5%.

Tabella 10: Per quali ragioni partecipi o parteciperesti ad un corso di formazione?

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulativ e Percent
Valid	n.r.	7	3,6	3,6	3,6
	non partecipa	43	21,8	21,8	25,4
	perfezionare sapere	80	40,6	40,6	66,0
	per cambiare indirizzo	8	4,1	4,1	70,1
	soddisfazione personale	48	24,4	24,4	94,4
	lo esige il mio futuroi lavoro	8	4,1	4,1	98,5
	altro	3	1,5	1,5	100,0
	Total	197	100,0	100,0	

Un elemento fondamentale della nostra analisi è stato sondare quale sia la lingua prediletta per la formazione. Abbiamo formulato una domanda all’interno della batteria di domande sulle caratteristiche di un ipotetico percorso di formazione (tabella 11). Agli intervistati abbiamo chiesto di indicare la propria preferenza rispetto alle caratteristiche fondamentali di un percorso formativo.

Tabella 11: In che lingua vorresti avvenisse la formazione

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	n.r.	18	9,1	9,1	9,1
	italiano	94	47,7	47,7	56,9
	croato/sloveno	26	13,2	13,2	70,1
	inglese	20	10,2	10,2	80,2
	indifferente	28	14,2	14,2	94,4
	altro	11	5,6	5,6	100,0
	Total	197	100,0	100,0	

Dalla tabella si può chiaramente vedere che quasi la metà degli intervistati (47,7%) predilige la lingua italiana. Il 13,2% indica la lingua della maggioranza (croato/sloveno). Per il 14,2% è indifferente quale sia la lingua utilizzata nella formazione ed il 10,2% vorrebbe che la formazione si tenesse in lingua inglese. Questo è un dato che fa riflettere. Possiamo dirci soddisfatti del fatto che la metà della popolazione intervistata opti per la lingua italiana? Certo, è lodevole che ci sia una percentuale alta che opta per le altre lingue, il che denota che i nostri alunni padroneggiano l'utilizzo dell'inglese e delle lingue dell'ambiente. Questo dato, però, merita certamente un approfondimento futuro. Per una visione più completa di come sia la situazione sul territorio rispetto a questa problematica proponiamo la tabella 12 che raffigura un incrocio tra la scuola di provenienza e la lingua preferita per la formazione.

Tabella 12: Lingua preferita per la formazione rispetto alla scuola frequentata

			In che lingua vorresti la formazione						Total
			n.r.	italiano	croato/sloveno	inglese	indifferente	altro	
scuola	pola	Count	3	12	9	6	10	2	42
		% within scuola	7,1%	28,6%	21,4%	14,3%	23,8%	4,8%	100,0%
	buie	Count	6	34	6	9	5	2	62
		% within scuola	9,7%	54,8%	9,7%	14,5%	8,1%	3,2%	100,0%
	fiume	Count	1	14	5	2	5	2	29
		% within scuola	3,4%	48,3%	17,2%	6,9%	17,2%	6,9%	100,0%
	portorose	Count		4		1	2		7
		% within scuola		57,1%		14,3%	28,6%		100,0%
	isola	Count	5	8	1	2		3	19
		% within scuola	26,3%	42,1%	5,3%	10,5%		15,8%	100,0%
	capodistria	Count	1	4	1		1		7
		% within scuola	14,3%	57,1%	14,3%		14,3%		100,0%
	rovigno	Count	2	18	4		5	2	31
		% within scuola	6,5%	58,1%	12,9%		16,1%	6,5%	100,0%
Total		Count	18	94	26	20	28	11	197
		% within scuola	9,1%	47,7%	13,2%	10,2%	14,2%	5,6%	100,0%

Dall'analisi della tabella osserviamo che la situazione peggiore si riscontra nelle scuola di Pola dove la lingua italiana viene indicata da tre alunni su dieci. Segue Isola con quattro alunni su dieci. Nelle altre scuole l'italiano viene scelto da cinque/sei alunni su dieci. Essendo questo un dato isolato sulle preferenze linguistiche non ci permette di realizzare delle valutazioni più complesse. Di certo, però, questi risultati indicano la necessità di un approfondimento.

Come si diceva sopra abbiamo chiesto agli alunni di delineare con le loro risposte le caratteristiche della formazione a loro più confacenti. Da un'attenta analisi di questa parte del questionario possiamo desumere le caratteristiche ideali di un ipotetico percorso formativo per la maggioranza dei rispondenti. Il percorso dovrebbe durare da uno ad almeno sei mesi, con una o due ore per incontro. Il periodo della giornata più gettonato è il mattino. Il corso si dovrebbe espletare due o tre giorni la settimana, possibilmente in inverno. Sulla modalità di svolgimento del corso la stragrande maggioranza opta per l'opzione in sede, in presenza di docenti e discenti. Il luogo più gettonato per lo svolgimento di percorsi formativi è la propria scuola.

Per concludere questa parte sulla formazione vogliamo indicare che, tra coloro che non intendono proseguire gli studi, sette su dieci (71,4%) ritengono che per il proprio futuro professionale sarebbe utile frequentare un corso di formazione professionale.

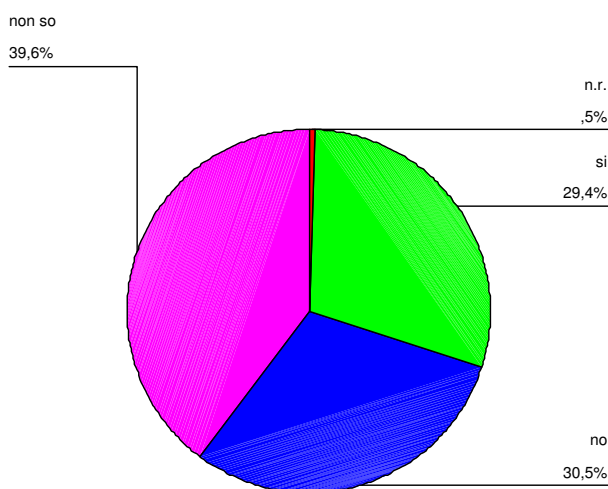
L'orientamento

Un altro aspetto, molto importante, al quale abbiamo dedicato una parte del questionario è l'orientamento scolastico, professionale ed accademico. Attraverso una serie di domande ci siamo proposti di analizzare lo stato attuale dell'orientamento presso le istituzioni scolastiche della CNI.

Dall'analisi delle risposte risulta che otto alunni su dieci conoscono l'orientamento scolastico e professionale. Questa percentuale potrebbe essere più che accettabile se si riproponesse anche nelle altre domande. Purtroppo, però, alla domanda: "Hai mai usufruito di un servizio di orientamento?" otto alunni su dieci rispondono negativamente. Questa distribuzione delle risposte, considerando che si tratta di giovani che si trovano di fronte all'importante scelta sul da farsi dopo il termine della scuola superiore, è abbastanza preoccupante. Purtroppo questa condizione dell'offerta di orientamento verrà confermata anche dalle altre risposte.

Altro campanello d'allarme proviene, infatti, dalla domanda seguente dedicata all'orientamento. Abbiamo chiesto agli alunni se nella scuola che frequentano siano proposte delle attività di orientamento. Sommando i no ed i non so arriviamo alla percentuale del 70,1% (Grafico 5).

Grafico 5: nella tua scuola vengono proposte delle attività di orientamento?



Sette ragazzi su dieci, dunque, non sono a conoscenza dell'esistenza di attività di orientamento. Viene spontaneo chiedersi come mai? Ribadiamo un'altra volta che stiamo parlando di maturandi e cioè della popolazione che maggiormente necessita orientamento accademico e/o professionale. Per un approfondimento della situazione proponiamo la tabella 13 che illustra la presenza di azioni di orientamento in base alla scuola frequentata. Ne deduciamo che questo problema non è così accentuato in tutte le scuole. Quattro scuole (Buie, Fiume, Pola e Isola) dovrebbero prendere delle misure per supplire a questa mancanza. Nelle tre scuole di Portorose, Capodistria e Rovigno vediamo che un'alta percentuale di rispondenti indicano che sono presenti attività di orientamento. Questo fatto può essere di grande supporto in quanto ci sono tre istituti scolastici che possono essere d'esempio per i restanti quattro.

Tabella 13: Rapporto tra la scuola frequentata e la presenza di orientamento

			Nella tua scuola c'è orientamento?				Total
			n.r.	si	no	non so	
scuola	pola	Count	1	7	18	16	42
		% within scuola	2,4%	16,7%	42,9%	38,1%	100,0%
	buie	Count		10	21	31	62
		% within scuola		16,1%	33,9%	50,0%	100,0%
	fiume	Count		1	15	13	29
		% within scuola		3,4%	51,7%	44,8%	100,0%
	portorose	Count		5	2		7
		% within scuola		71,4%	28,6%		100,0%
	isola	Count		6	1	12	19
		% within scuola		31,6%	5,3%	63,2%	100,0%
	capodistria	Count		6		1	7
		% within scuola		85,7%		14,3%	100,0%
	rovigno	Count		23	3	5	31
		% within scuola		74,2%	9,7%	16,1%	100,0%
Total		Count	1	58	60	78	197
		% within scuola	,5%	29,4%	30,5%	39,6%	100,0%

Alla domanda: "...ci sono degli insegnanti che si occupano di tematiche legate all'orientamento scolastico e professionale o che coordinano le attività di orientamento?" riscontriamo che il 78,2% risponde negativamente (27,9%) o con un: "non so" (50,3%) (Tabella 14). Ciò ripropone il problema affrontato nell'analisi delle precedenti domande.

Tabella 14: Nella tua scuola ci sono insegnanti che si occupano di orientamento?

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	n.r.	1	,5	,5	,5
	si	42	21,3	21,3	21,8
	no	55	27,9	27,9	49,7
	non so	99	50,3	50,3	100,0
	Total	197	100,0	100,0	

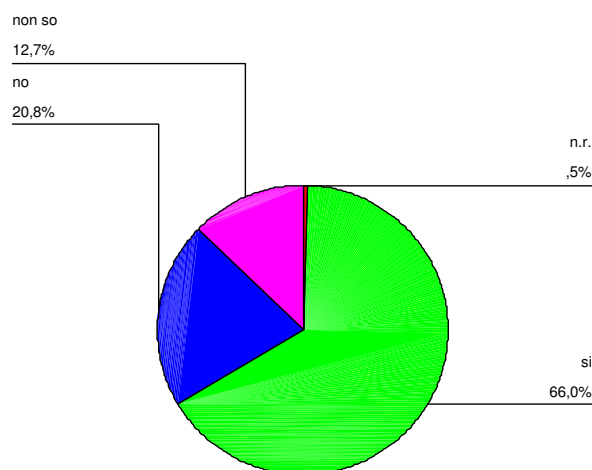
Nella tabella 15, che illustra l'incrocio della domanda "Nella tua scuola ci sono degli insegnanti che si occupano di tematiche legate all'orientamento scolastico e professionale o che coordinano le attività di orientamento?" con la scuola di provenienza, leggiamo che gli insegnanti non svolgono attività di orientamento. Unica eccezione la scuola di Capodistria. Questo dato ci permette di ipotizzare che, quando l'orientamento è presente, questo non viene espletato dagli insegnanti.

Tabella 15: Presenza di insegnanti che si dedicano all'orientamento per scuola di appartenenza

			Ci sono insegnanti che si dedicano all'orientamento				Total
			n.r.	si	no	non so	
scuola	pola	Count		3	17	22	42
		% within scuola		7,1%	40,5%	52,4%	100,0%
	buie	Count		9	17	36	62
		% within scuola		14,5%	27,4%	58,1%	100,0%
	fiume	Count		4	10	15	29
		% within scuola		13,8%	34,5%	51,7%	100,0%
	portorose	Count		2	2	3	7
		% within scuola		28,6%	28,6%	42,9%	100,0%
	isola	Count		6	7	6	19
		% within scuola		31,6%	36,8%	31,6%	100,0%
	capodistria	Count		6		1	7
		% within scuola		85,7%		14,3%	100,0%
	rovigno	Count	1	12	2	16	31
		% within scuola	3,2%	38,7%	6,5%	51,6%	100,0%
Total		Count	1	42	55	99	197
		% within scuola	,5%	21,3%	27,9%	50,3%	100,0%

Alla domanda che chiedeva esplicitamente agli alunni se ritengono di avere bisogno di orientamento (grafico 6) la maggioranza degli intervistati (66,0%) risponde positivamente. Il 20,8% ritiene di non aver bisogno di orientamento ed il 12,7% non sa.

Grafico 6: Attualmente ritieni di aver bisogno di orientamento?



Dall'analisi fin qui effettuata possiamo affermare che il settore più carente delle scuole della CNI, individuato in base alle risposte degli alunni, è proprio il settore dell'orientamento accademico e/o professionale. Questo necessita di un'azione rapida e mirata per supplire alla mancanza delineata dalle risposte degli alunni al nostro questionario. Proponiamo, dunque, all'Unione Italiana di tracciare delle azioni che andranno a supplire a questa mancanza. Quello che noi ci sentiamo di suggerire è che vengano prese delle misure ed organizzati dei percorsi di formazione per quelle figure (psicologi, pedagogisti, consulenti scolastici, ecc.) che operano all'interno della scuola e che potrebbero, in un primo periodo, supplire alla dimostrata mancanza di azioni di orientamento. Successivamente, suggeriamo all'Unione Italiana di riflettere seriamente sulla possibilità di istituire un centro di coordinamento per le attività di formazione ed orientamento legate al mondo della CNI. Questa istituzione avrebbe, tra le altre attività, anche il compito di coordinare e supportare le azioni di orientamento presso le scuole, sia elementari che medie superiori. Si occuperebbe di analisi dei bisogni del mercato del lavoro proponendo dei percorsi di formazione ad hoc per supplire a questi bisogni.

Avendo preso in considerazione dati di ricerche precedenti immaginavamo che avremmo riscontrato una situazione problematica nell'ambito dell'orientamento. Con questa

ipotesi abbiamo formulato una batteria di domande (più precisamente la domanda 15). Abbiamo proposto sedici affermazioni che indicavano diverse tipologie di azioni per operare una scelta migliore rispetto al futuro accademico e professionale degli intervistati. Agli alunni abbiamo chiesto di esprimere il proprio grado di accordo con le affermazioni proposte. Di seguito proponiamo la graduatoria delle affermazioni rispetto al numero di scelte. Come parametro di misura abbiamo adottato la categoria “completamente o abbastanza d’accordo” ottenuta accorpando le due categorie “completamente d’accordo” ed “abbastanza d’accordo”.

1. Sceglierò considerando i vantaggi e gli svantaggi di ogni possibilità (84,3%)
2. Valuterò le mie aspirazioni in rapporto alle possibilità di realizzarle (71,6%)
3. Sceglierò valutando quali sono i miei punti di forza e di debolezza (71,0%)
4. Mi recherò nelle strutture che forniscono materiale informativo (59,9%)
5. Farò dei colloqui con persone che possono supportarmi nella scelta (48,2%)
6. Non ho ancora le idee chiare e non so cosa fare per arrivare ad una decisione (38,5%)
7. Quando sarà il momento ci penserò (30,9%)
8. Non so a chi rivolgermi per avere informazioni sulle varie possibilità (25,9%)
9. Sarà fondamentale l'opinione di chi mi sta vicino (18,2%)
10. Sceglierò il posto più vicino a casa (12,6%)
11. Farò una scelta che mi permetterà di seguire la professione dei miei genitori (7,6%)
12. Ascolterò solo i consigli degli insegnanti (6,1%)
13. La mia scelta si baserà soprattutto sul consiglio degli altri (5,6%)
14. Sceglierò un po' a caso (5,1%)
15. Deciderò considerando soprattutto quello che vogliono i miei genitori (3,0%)
16. Sceglierò in base a quello che faranno i miei amici (1,0%)

Questa graduatoria ci permette di riaffermare la maturità degli alunni che stanno terminando il percorso scolastico presso le istituzioni scolastiche analizzate. Nella parte alta della graduatoria, con un numero rilevante di scelte troviamo le affermazioni che denotano una scelta matura e, soprattutto, individuale. I ragazzi che affermano che la loro decisione si baserà sul consiglio di altri (siano questi i genitori o gli amici) sono pochi. Primeggia l'affermazione che vede gli alunni valutare i vantaggi e gli svantaggi di ogni possibilità. Segue un'auto analisi delle proprie aspirazioni rispetto alle possibilità di realizzazione delle stesse e la valutazione dei propri punti di forza e di debolezza.

Concludendo possiamo affermare che i nostri alunni abbiano adottato delle strategie mature per supplire alla mancanza di strutture di orientamento.

Conclusioni

Viviamo in un mondo che si muove sempre più velocemente. Le professioni cambiano e in tutti gli ambiti professionali stanno entrando con forza le nuove tecnologie. L'Europa viaggia verso la società della conoscenza con l'obiettivo, espresso nella strategia di Lisbona, di diventare la prima economia mondiale basata sulla conoscenza. In questo scenario la formazione diventa indispensabile a tutti i livelli e per tutte le categorie professionali. Le persone, per sussistere in questo sistema, devono sviluppare la mentalità della formazione. La Slovenia, già membro della Comunità Europea, deve adeguarsi a questi obiettivi. La Croazia, che vuole entrare nella Comunità Europea, deve allinearsi in tutti i settori e, perciò, anche in quello della formazione. L'offerta formativa sta, di fatto, sperimentando una notevole crescita nei due stati domiciliari della minoranza italiana. La Slovenia galoppa in questo settore, mentre la Croazia si muove più lentamente. Nonostante la crescita del settore, per gli appartenenti alla minoranza italiana, persiste un problema: la lingua. La formazione extrascolastica, infatti, viene proposta nelle lingue della maggioranza, rispettivamente sloveno e croato. La nostra ipotesi è che, per chi ha terminato la verticale scolastica in italiano, sia più difficile seguire un percorso di formazione in croato o sloveno. Questa ipotesi, concernente la lingua della formazione, è in parte smentita dalle risposte degli intervistati. Solo la metà indica, infatti, l'italiano come lingua preferita per la formazione. Trattandosi di una domanda isolata non possiamo trarre delle conclusioni. Bisognerebbe, però, approfondire questo aspetto.

Partendo da queste riflessioni nasce la necessità di analizzare la popolazione scolastica delle scuole della Comunità Nazionale Italiana di Croazia e Slovenia, con l'intento di comprendere quale sia la situazione attuale in materia di formazione. Nel presente lavoro abbiamo delineato i tratti principali da noi analizzati. La nostra popolazione di riferimento è rappresentata dai maturandi e dagli alunni dell'ultima classe degli indirizzi professionali delle scuole superiori con lingua d'insegnamento italiana di Croazia e Slovenia.

Nell'analizzare le ragioni che hanno spinto i maturandi a scegliere la scuola attualmente frequentata abbiamo constatato che la maggioranza degli alunni è soddisfatta della propria scelta. Ciò indica, indirettamente, che le istituzioni scolastiche della CNI ricevono una valutazione positiva dai propri utenti. Attraverso l'analisi delle risposte, che indicavano il motivo della scelta della scuola frequentata, possiamo affermare che la maggioranza degli alunni ha operato una scelta matura e autonoma. I motivi indicati denotano, infatti, che la maggior parte dei ragazzi ha effettuato un'analisi introspettiva rispetto alle

proprie competenze, progetti e campi d'interesse. L'unica figura esterna che ha influenzato la scelta dei ragazzi è quella dei genitori. La metà degli intervistati afferma, infatti, di aver preso in considerazione l'opinione dei propri genitori.

Un dato che certamente va segnalato, e che reputiamo meritevole di approfondimenti futuri, è il ruolo svolto dall'appartenenza etnica rispetto alla scelta della scuola. Quattro su dieci ragazzi intervistati affermano che l'appartenenza alla CNI ha influito molto o abbastanza sulla scelta della scuola. Nell'intento di approfondire questo atteggiamento degli intervistati, rispetto al territorio di appartenenza, abbiamo rilevato che le risposte si differenziano sostanzialmente. Riscontriamo in alcune scuole, come ad esempio a Pola, che per la maggioranza questo aspetto ha influito poco o per niente. In altre, come ad esempio Portorose e Capodistria, la maggioranza afferma che l'appartenenza alla minoranza italiana ha influito molto o abbastanza nella scelta della scuola frequentata. Attraverso questa domanda volevamo comprendere quanto è sentita l'appartenenza etnica dai giovani delle scuole della CNI. Dalla distribuzione delle risposte possiamo affermare che questa non ha avuto un'importanza decisiva nella scelta della scuola. Trattandosi di una domanda isolata, però, per comprendere il motivo di tale distribuzione sarebbe opportuno effettuare un approfondimento.

Altro ambito del quale ci siamo occupati è il lavoro. Dalle risposte si evince che gli indirizzi professionali delle scuole della CNI ricevono lodi da chi li frequenta. La totalità degli intervistati delle professionali affermano di sentirsi pronti, o quasi, per l'entrata nel mondo del lavoro. Gli alunni che frequentano indirizzi che non sono prettamente professionalizzanti, ma che preparano anche per lo studio, si distribuiscono diversamente: la stragrande maggioranza dei ragazzi che frequentano i licei affermano di non sentirsi pronti ad entrare nel mondo del lavoro. È una distribuzione delle risposte alquanto prevedibile in quanto i licei non preparano al lavoro, bensì, sono propedeutici allo studio.

Otto su dieci alunni hanno già realizzato un'esperienza lavorativa che viene valutata positivamente. Il lavoro futuro riveste un ruolo molto importante per gli alunni. Le loro aspirazioni lavorative sono ambiziose: la metà degli alunni si prospetta di ricoprire posizioni dirigenziali nel futuro lavoro.

Otto su dieci intervistati intendono proseguire gli studi. La metà di questi ritiene che la scuola gli ha fornito gli elementi per il proseguimento degli studi. La metà afferma il contrario. Le percentuali di coloro che ritengono di essere stati preparati per il proseguimento degli studi sono molto più alte nei licei, rispetto agli indirizzi che permettono di proseguire gli studi ma che allo stesso tempo preparano allo svolgimento di una professione. La maggioranza degli alunni di questi indirizzi (economico, turistico-alberghiero, elettrotecnico ed informatico)

afferma che la scuola non li ha preparato a proseguire gli studi. È una situazione normale in quanto è molto più facile preparare per una professione, anche grazie alla pratica professionale, che assicurare le basi per il proseguimento degli studi.

Uno dei problemi maggiori delle istituzioni scolastiche della minoranza italiana di Croazia e Slovenia è rappresentato dalla mancanza di quadri, soprattutto nel settore scientifico. Ovviamente la nostra analisi non può supplire a tale mancanza. Abbiamo voluto, però, dare il nostro contributo, esplorando se ci fossero potenziali futuri quadri all'interno delle scuole della CNI. Abbiamo riscontrato che, effettivamente, in base alle preferenze delle aree disciplinari indicate dagli intervistati, esiste, presso le scuole della CNI, un potenziale ricambio di quadri. La nostra proposta è di investire su questi quadri. Una strategia che suggeriamo è di realizzare una campagna acquisti presso le scuole prima del termine dell'anno scolastico. Questa consisterebbe nel presentare le opportunità di usufruire di borse di studio vincolate offerte dall'Unione Italiana. Spiegando agli alunni che queste “garantiscono” un impiego futuro in qualità di docente presso le scuole della CNI. Si tratta di una strategia che darà i suoi frutti a lungo termine.

Nell'intento di comprendere se ci sono dei bisogni di formazione trasversali e/o di riqualifica professionale da parte della nostra popolazione di riferimento abbiamo formulato una serie di domande legate a questo tema. La maggioranza degli intervistati attribuisce molta importanza alla formazione, affermando che questa è utile o indispensabile per il futuro lavoro. Quasi la totalità degli alunni afferma che l'aggiornamento professionale è molto o abbastanza importante per il futuro lavoro. Le aree che hanno riscontrato maggiore interesse sono: le lingue, l'informatica e le nuove tecnologie. Quanto delineato nel presente paragrafo indica che gli alunni delle scuole della CNI posseggono la mentalità della formazione. Strumento che, come si diceva in apertura, sarà fondamentale per la sussistenza professionale.

L'argomento che ha ottenuto i risultati più problematici, e che merita di certo una particolare attenzione, riguarda l'orientamento accademico e professionale. Otto alunni su dieci affermano di non aver mai usufruito di servizi di orientamento. Ciò potrebbe essere parzialmente accettabile nel caso in cui gli alunni avessero deciso di non usufruire di servizi di orientamento esistenti. Purtroppo, però, sette alunni su dieci affermano che nella propria scuola non sono proposte attività di orientamento. Questo aspetto è molto grave in quanto la popolazione che risponde alle nostre domande è proprio quella che necessita un aiuto per orientarsi nelle scelte che determineranno il suo futuro. Effettuando delle analisi più approfondite abbiamo constatato che la situazione non è uguale in tutte le scuole. Ci sono scuole, come quella di Capodistria, che possiedono figure che si occupano di orientamento

all'interno dell'istituto scolastico. La situazione peggiore si riscontra a Fiume dove nove alunni su dieci affermano di non essere a conoscenza della presenza di figure che si occupano di orientamento nella propria scuola. La situazione è da considerarsi critica in quanto il 66% degli alunni delle nostre scuole afferma di sentire il bisogno di essere aiutato nella propria scelta futura. La proposta che ci sentiamo di avanzare all'Unione Italiana, partendo dai dati fin qui illustrati, è di istituire, in primis, dei percorsi formativi per quelle figure professionali che, all'interno della scuola, possono occuparsi di orientamento. In seguito di dar vita ad un vero e proprio centro di coordinamento della formazione che serva da supporto alle attività di formazione e di orientamento per la CNI. Questa istituzione avrebbe, tra le altre attività, anche il compito di coordinare e supportare le azioni di orientamento presso le scuole, sia elementari che medie superiori. Si occuperebbe di analisi dei bisogni del mercato del lavoro proponendo dei percorsi di formazione ad hoc per supplire a questi bisogni garantendo un impiego agli utenti. Potrebbe essere, inoltre, un supporto per tutti quegli che vogliono richiedere una borsa studio offrendo assistenza rispetto alla raccolta dei documenti. Agli intervistati abbiamo chiesto su cosa baseranno le proprie scelte accademico/professionali. Le risposte ripropongono la maturità della maggioranza degli intervistati che faranno delle riflessioni valutando le opzioni in base alle proprie capacità ed ai propri punti di forza e debolezza.

Concludiamo con l'auspicio che questo sia solo la prima di tante analisi con lo scopo di migliorare la condizione degli alunni delle istituzioni scolastiche della CNI. Ci auguriamo di aver dato il nostro contributo in questo senso attraverso il presente lavoro.

Allegati:

1. Questionario sui bisogni formativi dei maturandi della CNI

UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

QUESTIONARIO SUI BISOGNI
FORMATIVI DEI MATURANDI DELLA CNI

1. Sesso: 1./ /Maschio 2./ /Femmina

2. Anni compiuti

/ _____ /

3. Comune di residenza anagrafica:

/ _____ /

4. Dove sei nato?

1. Istria croata
2. Istria slovena
3. Regione litoraneo montana
4. Altro territorio della Croazia
5. Altro territorio della Slovenia
6. Altro territorio dell'ex-Jugoslavia
7. Italia
8. Altro stato estero

5. Indirizzo di studio:

1. Liceo generale
2. Liceo matematico-scientifico
3. Liceo linguistico
4. Economico/commerciale
5. Turistico-alberghiero
6. Elettronico/elettrotecnico
7. Meccanico/elettromeccanico
8. Informatico
9. Cameriere
10. Commesso
11. Altro (specificare) _____

6. Se dovessi fare un confronto fra il tuo successo scolastico e quello della media dei tuoi compagni di classe, quale fra le seguenti opzioni sottoscriveresti?

1. Ritengo di essere *molto meno* bravo della media
2. Ritengo di essere *un pò meno* bravo della media
3. Ritengo di essere bravo *come* la media
4. Ritengo di essere *un pò più* bravo della media
5. Ritengo di essere *molto più* bravo della media

7. Il reddito mensile della tua famiglia consente di vivere:

1. Molto bene
2. Abbastanza bene
3. Discretamente
4. Piuttosto male, con qualche sacrificio
5. Molto male, con molti sacrifici

8. Qual è la professione attuale di tuo padre e di tua madre (se deceduti o in pensione, l'ultimo lavoro fatto in passato)?

Padre: specificare

Madre: specificare

9. Dove vorresti vivere e lavorare in futuro (una sola risposta)?

1. Nell'Istria croata
2. Nell'Istria slovena
3. Nella Regione litoraneo montana
4. In un altro territorio della Croazia
5. In un altro territorio della Slovenia
6. In un altro territorio dell'ex Jugoslavia
7. In Italia
8. In un altro paese europeo
9. In un paese extraeuropeo

10. Dove pensi che vivrai e lavorerai in futuro? (una sola risposta)?

10. Nell'Istria croata
11. Nell'Istria slovena
12. Nella Regione litoraneo montana
13. In un altro territorio della Croazia
14. In un altro territorio della Slovenia
15. In un altro territorio dell'ex Jugoslavia
16. In Italia
17. In un altro paese europeo
18. In un paese extraeuropeo

11. Secondo te per avere successo nella vita è importante (una sola risposta):

1. Avere un reddito elevato
2. Saper fare bene un lavoro
3. Saper decidere e comandare
4. Essere di bell'aspetto
5. Sapersela cavare
6. Avere amici che contano
7. Altro (specificare) _____

12. Quali materie scolastiche sono di tuo interesse (puoi sceglierne più di una)?

1. Lingue
2. Matematica
3. Materie scientifiche (fisica, biologia, chimica)
4. Storia
5. Geografia
6. Educazione Fisica
7. Informatica
8. Materie umanistiche (filosofia, psicologia, sociologia)
9. Altro (specificare) _____

13. Quanto sei soddisfatto da 1 (insoddisfatto) a 10 (molto soddisfatto) della scelta della scuola che stai frequentando?

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

14. Indica in che misura hanno influito i seguenti motivi nella scelta della scuola che stai frequentando?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1. È la scuola più vicina a casa				
2. Per non deludere le persone a me vicine				
3. Rispecchia quello che voglio fare				
4. Perché consigliata dai miei genitori				
5. È adatta alle mie competenze				
6. Faccio parte della minoranza italiana				
7. Mi sono fidato prevalentemente del consiglio ricevuto a scuola				
8. E' stata la prima scuola che mi è venuta in mente				
9. Questa scuola mi permette di portare avanti il mio progetto futuro				
10. Ho scelto basandomi su quello che dicevano gli altri				
11. Ho scelto a caso				
12. Ho scelto dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie				
13. Ho valutato vantaggi e svantaggi della scuola scelta				
14. Non sapevo a chi rivolgermi per avere maggiori informazioni				
15. Ci sono le materie che cercavo				

15. Indica quanto le seguenti persone e strutture informative hanno contribuito alla scelta della scuola che stai frequentando.

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1. L'opinione e l'aiuto dei miei genitori				
2. Gli insegnanti				
3. Le informazioni che ho trovato su Internet				
4. La scelta e/o i consigli di amici				
5. Le informazioni raccolte tramite riviste specializzate, depliant, guide				
6. L'aiuto del sacerdote della mia parrocchia				
7. Le notizie ascoltate alla radio o tv				
8. I consigli di altri adulti vicini (allenatore, educatore, ...)				
9. Le informazioni raccolte sui quotidiani				

16. Reputi che la scuola che stai frequentando ti abbia fornito gli elementi necessari per il tuo futuro lavoro?

1. Sì, ho avuto modo di verificare che ciò che studio corrisponde alla necessità del mio futuro lavoro
2. Sì, anche se non ho avuto modo di verificarlo credo che ciò che studio sia funzionale al mio futuro lavoro
3. Sì, _____
4. No, ciò che studio si discosta dalla realtà lavorativa
5. No, ciò che studio è molto teorico
6. No, _____

17. Nel corso degli studi hai mai lavorato?

1. Sì, un periodo di pratica fa parte del mio percorso di studi
2. Sì, anche se non è previsto dal mio percorso di studi ho fatto delle esperienze lavorative
3. No, non è previsto dal mio percorso di studi
4. No, _____

18. Come valuti la tua esperienza lavorativa?

1. Positiva, ho messo in pratica ciò che apprendo a scuola
2. Positiva, ho fatto un'esperienza concreta, cosa che a scuola non succede
3. Positiva, _____
4. Negativa, ho fatto lavori che non centrano con il mio percorso di studi
5. Negativa, _____

19. Dovendo cominciare a pensare concretamente al tuo futuro scolastico e/o professionale, cosa pensi di fare di fronte alla scelta? Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
1. La mia scelta si baserà soprattutto sul consiglio degli altri				
2. Sceglierò considerando i vantaggi e gli svantaggi di ogni possibilità				
3. Sceglierò in base a quello che faranno i miei amici				
4. Mi recherò nelle strutture che forniscono materiale informativo				
5. Sceglierò il posto più vicino a casa				
6. Ascolterò solo i consigli degli insegnanti				
7. Farò dei colloqui con persone che possono supportarmi nella scelta				
8. Farò una scelta che mi permetterà di seguire la professione dei miei genitori				
9. Non so a chi rivolgermi per avere informazioni sulle varie possibilità				
10. Deciderò considerando soprattutto quello che vogliono i miei genitori				
11. Sarà fondamentale l'opinione di chi mi sta vicino				
12. Valuterò le mie aspirazioni in rapporto alle possibilità di realizzarle				
13. Non ho ancora le idee chiare e non so cosa fare per arrivare ad una decisione				
14. Quando sarà il momento ci penserò				
15. Sceglierò valutando quali sono i miei punti di forza e di debolezza				
16. Sceglierò un po' a caso				

20. Quando avrai terminato la scuola che stai frequentando, cosa pensi di fare?

1. Continuerò gli studi e so già quale indirizzo sceglierò
2. Continuerò gli studi ma non so ancora quale indirizzo sceglierò
3. Frequenterò un corso di formazione professionale
4. Andrò a lavorare e so già quale lavoro farò
5. Andrò a lavorare ma non so ancora quale lavoro farò
6. Farò un'esperienza di lavoro temporanea
7. Mi prenderò un periodo di pausa
8. Non so ancora

21. Ritieni di proseguire il tuo percorso accademico e/o professionale (di lavoro) nel tuo campo di studio?

1. Sì, andrò a lavorare nel mio campo di studio
2. Sì, andrò a studiare nel mio campo di studio
3. No, voglio andare a lavorare in un altro campo
4. No, voglio andare a studiare in un altro campo
5. Andrò a studiare dato che frequento un indirizzo generale

22. Se intendi cambiare campo di studi lo farai...

1. A livello universitario
2. Attraverso un corso di formazione professionale extrascolastica
3. Iscriverò un'altra scuola superiore
4. Non so

23. Come ti senti rispetto al mondo del lavoro?

- Pronto, la scuola mi ha fornito tutto ciò che mi servirà per iniziare a lavorare
Quasi pronto, per cominciare a lavorare avrei bisogno di un pò di pratica, che otterrò effettuando un periodo di apprendistato
Non pronto, ho le conoscenze teoriche, perciò proseguirò gli studi
Non pronto, ho le conoscenze teoriche ma concretamente non so lavorare, imparerò lavorando
Non pronto, non credo di avere né conoscenze teoriche né pratiche
Altro (specificare)

Rispondono gli alunni che non intendono proseguire gli studi

24. Quale grado di importanza hanno i seguenti motivi rispetto alla tua decisione a non proseguire gli studi?

	Per niente importante	Poco importante	Abbastanza importante	Molto importante
Non mi piace studiare				
Non mi sento adatto a continuare gli studi				
La mia famiglia non ha i mezzi per farmi continuare gli studi				
Desidero guadagnare e rendermi indipendente al più presto				
Le sedi universitarie sono troppo lontane				
Altro (specificare)				

25. Per il tuo futuro professionale credi sarebbe utile frequentare un corso di formazione professionale?

1. Sì
2. No

Rispondono gli alunni che intendono proseguire gli studi

26. Quale grado d'importanza hanno i seguenti motivi rispetto alla tua scelta dell'indirizzo di studi?

	Per niente importante	Poco importante	Abbastanza importante	Molto importante
1. È adatto alle mie capacità e interessi				
2. Offre la possibilità di esercitare una professione ad alto guadagno				
3. Lo scelgono i miei amici				
4. Offre maggiori possibilità di lavoro				
5. Prepara ad un lavoro di responsabilità				
6. È più facile degli altri corsi				
7. Offre la possibilità di esercitare una professione di prestigio				
8. Perché mi interessano le materie				
9. Per iniziare a lavorare più tardi				
10. Perché mi piace				
11. Perché consigliato soprattutto dai miei insegnanti				
12. Per intraprendere un cammino di crescita personale				
13. Per far felici i miei genitori				
14. Altro (specificare)				

27. Quale facoltà o istituto superiore pensi di scegliere?

1. Facoltà di tipo umanistico (lingue, sociologia, psicologia, pedagogia, ecc.)
2. Facoltà di giurisprudenza
3. Facoltà di economia e commercio
4. Facoltà di scienze politiche
5. Facoltà o biennio/triennio superiore ad indirizzo tecnico/scientifico (matematica, fisica, scienze, architettura, ingegneria, chimica, ecc.)
6. Facoltà o biennio/triennio superiore ad indirizzo artistico (accademia belle arti, spettacolo, ecc.)
7. Altro (specificare) _____
8. Non ho ancora deciso

28. Reputi che la scuola che stai frequentando ti abbia fornito gli elementi necessari per proseguire gli studi nel tuo campo d'interesse?

1. Sì,
2. No

29. In quale sede universitaria (città) hai intenzione di andare a studiare? (2 possibili risposte)

1. _____
2. _____
3. Non lo so ancora

Rispondono tutti

30. Hai mai sentito parlare di orientamento scolastico e professionale?

1. Sì
2. No

31. Hai mai usufruito di un servizio di orientamento?

1. Sì
2. No

32. Dove? (è possibile dare più risposte)

1. A scuola
2. In un centro di orientamento pubblico della mia città
3. In un centro di orientamento privato della mia città
4. In uno sportello di informazione
5. In un Centro Informagiovani
6. Altro

33. E' stato utile?

1. Sì
2. No
3. Non so

34. Nella tua scuola vengono proposte delle attività d'orientamento?

1. Sì
2. No
3. Non so

35. Nella tua scuola ci sono degli insegnanti che si occupano di tematiche legate all'orientamento scolastico e professionale o che coordinano le attività di orientamento?

1. Sì
2. No
3. Non so

36. Attualmente ritieni di avere bisogno di un sostegno per meglio orientarti nella scelta futura?

1. Sì
2. No
3. Non so

37. Quanto credi sia importante rispetto al lavoro che intendi svolgere l'aggiornamento professionale (continuare a studiare mentre lavori):

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Non è importante

38. La formazione per il tuo futuro lavoro è:

1. Inutile, la scuola mi ha fornito tutte le nozioni ed abilità necessarie per espletare il lavoro
2. Utile, il campo del mio lavoro necessita di costante aggiornamento
3. Indispensabile, la scuola mi ha fornito un'infarinatura generale ma per lavorare dovrò apprendere ancora
4. Indispensabile, come lo è del resto per tutte le professioni
5. Non so

39. Tenendo conto dei tuoi progetti professionali quali sono le aree di formazione potenzialmente utili per il tuo futuro lavoro? (fino a un massimo di 3)

1. Informatica generale
2. Gestione economico-finanziaria
3. Marketing
4. Nuove tecnologie
5. Lingue
6. Prevenzione di infortuni sul lavoro
7. Gestione di risorse umane
8. Tutela dell'ambiente
9. Formazione
10. Materie legali
11. Telelavoro e sue possibilità
12. Agriturismo
13. Agricoltura
14. Allevamento
15. Altro (specificare) _____

40. Quali abilità di carattere personale consideri essenziali per la tua formazione lavorativa nei prossimi anni? (massimo tre risposte)

1. La mentalità aperta al cambiamento
2. La flessibilità
3. La predisposizione allo studio
4. La disponibilità al sacrificio
5. La mancanza di aspettative
6. La presenza di aspettative e motivazioni al lavoro
7. Altro (specificare) _____

41. Hai mai partecipato ad un corso di formazione extrascolastica?

1. No, non ho partecipato a corsi di formazione
2. Ho partecipato ad un corso di formazione su _____
3. Ho partecipato a più corsi di formazione su _____

42. Per quali ragioni partecipi o parteciperesti ad un corso di formazione?

1. Non parteciperei ad un corso di formazione
2. Per perfezionare il mio sapere
3. Perché voglio cambiare il mio indirizzo di studio lavoro
4. Per mia soddisfazione ed interesse personale
5. Il mio futuro lavoro lo esige
6. Altro (specificare) _____

43. In che lingua vorresti avvenisse la formazione?

1. Italiano
2. Croato/Sloveno
3. Inglese
4. Indifferente
5. Altro _____

44. Quanto dovrebbe durare nel tempo il corso di formazione?

1. Una settimana
2. Due settimane
3. Un mese
4. 2-3 mesi
5. Almeno 6 mesi
6. Più di 6 mesi

45. Quante ore per incontro?

1. 1 ora
2. 2 ore
3. 3 ore
4. 4 ore
5. 5 ore

46. Quale sarebbe il tuo orario preferito?

1. Il mattino
2. Il pomeriggio
3. La sera
4. Mattina e pomeriggio
5. Durante il fine settimana

47. Quanti giorni a settimana?

1. 1
2. 2
3. 3
4. 4
5. 5

48. Indica in quale periodo dell'anno sarebbe più conveniente per te partecipare ad un corso di formazione:

1. Estate
2. Autunno
3. Inverno
4. Primavera

49. In generale, dal tuo punto di vista come dovrebbe svolgersi un corso di formazione (massimo 2 risposte)?

1. In sede, con presenza di alunni e formatori
2. A distanza per corrispondenza
3. A distanza con l'utilizzo di Internet
4. Auto-formazione (per conto mio)
5. Altro (specificare)_____

50. Quali materiali e strumenti didattici preferiresti usare nel corso di formazione? (Indica da 1 (inutile) a 10 (Assolutamente indispensabile))

Lavagna luminosa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Laboratori scientifici	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Computer	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CD/DVD-ROM	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Libri – manuali	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Proiettore per computer	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Riviste	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Macchina fotografica digitale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scanner	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fotocopiatrice	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Biblioteca	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Altro (specificare)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

51. Quali caratteristiche e abilità deve possedere il formatore? Nell'elenco che segue indica il grado di importanza delle seguenti caratteristiche riguardanti il formatore:

	Per niente importante	Poco importante	Abbastanza importante	Molto importante
1. Che conosca bene la materia				
2. Che possieda esperienza come docente				
3. Che segua il programma «per filo e per segno»				
4. Che stimoli alla partecipazione coloro che assistono al corso				
5. Che abbia un'attitudine positiva e sia motivato rispetto al suo lavoro				
6. Che possieda abilità comunicative (chiarezza nell'esposizione, esempi semplici, ecc.)				
7. Altro (specificare)				

52. Dove ti piacerebbe sì tenessero i corsi di formazione collegati ai tuoi interessi (fino a 2 risposte)?

1. Nella mia scuola
2. Nella mia Comunità degli Italiani
3. Nella sede del mio futuro lavoro
4. In centri di formazione privati o pubblici specializzati

53. Indica (se ce ne sono) uno o due motivi principali che impediscono o rendono difficile la tua partecipazione ai corsi di formazione:

1. Motivi di tipo familiare
2. Difficoltà di orario
3. Non ci sono centri di formazione nella mia area di residenza
4. Difficoltà di raggiungere la sede del corso
5. Mancanza di informazioni sui corsi
6. Altro (specificare) _____

54. Nel seguente elenco di aspetti collegati alla formazione valuta in quale misura ognuno di essi contribuisce a rendere la formazione più efficiente.

	Per niente rilevante	Poco rilevante	Abbastanza rilevante	Molto rilevante
1. Sufficiente informazione prima dell'inizio del corso: pubblicità, contenuto, orario, calendario, ecc.				
2. Il gruppo di frequentanti possiede caratteristiche simili e vanno d'accordo				
3. I formatori sono qualificati ed esperti in materia				
4. I professori hanno sufficiente capacità di comunicazione ed esposizione				
5. La metodologia usata è adeguata alle caratteristiche dei partecipanti				
6. Esiste il materiale didattico completo con obiettivi e contenuti del corso				
7. Ci sono molte attività pratiche				
8. I contenuti della formazione contribuiscono alla crescita professionale				
9. I contenuti della formazione contribuiscono allo sviluppo personale				
10. La formazione è utile per il futuro posto di lavoro				
11. La formazione viene realizzata in un ambiente adeguato e fornito di tutto il necessario				
12. Altro (specificare)				

55. Che importanza dai, nella tua vita, alla tua futura professione?

1. È la cosa più importante da cui penso di trarre le maggiori soddisfazioni personali
2. È un aspetto molto importante della mia vita, non più però di altri aspetti
3. È un aspetto importante solo in quanto mi permette di mantenermi
4. Il lavoro è un aspetto ancora troppo lontano a cui non ho ancora pensato
5. Altro (specificare) _____

56. Qual'è l'aspetto che consideri più importante nel tuo futuro lavoro? (una sola risposta)

1. Lo stipendio, il reddito
2. Buoni rapporti con i compagni di lavoro
3. Buoni rapporti con i superiori
4. La possibilità di migliorare la propria posizione
5. La sicurezza e la stabilità del posto
6. L'autonomia, la libertà, la possibilità di decidere
7. L'utilità sociale del lavoro
8. L'interesse o il piacere per il contenuto del lavoro
9. La possibilità di imparare cose nuove ed esprimere le proprie capacità
10. La possibilità di avere molti contatti sociali

57. Affinchè un lavoro sia considerato soddisfacente deve avere alcuni requisiti fondamentali. Ci puoi dire il grado di rilevanza che essi hanno per te?

	Per niente rilevante	Poco rilevante	Abbastanza rilevante	Molto rilevante
1. Assicurare stabilità e sicurezza				
2. Offrire la possibilità di fare continuamente esperienze professionali nuove e diverse				
3. Dare la possibilità di prendere autonomamente delle decisioni				
4. Che sia coerente con il tipo di studi fatti				
5. Offrire la possibilità di miglioramento economico e/o di carriera				
6. Assicurare la possibilità di esprimere senza impedimenti le proprie capacità e abilità				
7. Lasciare molto tempo libero				
8. Offrire la possibilità di approfondire singoli aspetti della professione				

58. Nel tuo futuro professionale ti vedi come:

1. Operaio
2. Impiegato
3. Artigiano indipendente
4. Dirigente
5. Imprenditore
6. Altro (specificare) _____

Grazie!

Bibliografia

Pubblicazioni

AAVV, *Komparativni prikaz kvalitete studiranja u Republici Hrvatskoj i Europskoj uniji*, Grafem d.o.o., Rijeka, 2004.

AMADORI A., PIEPOLI N., *Come conquistare un posto di lavoro*, Il Sole 24 ORE, Milano, 2001.

ANIČIĆ A., HRELJA S., *Izbor Škole i zanimanja*, Hrvatski Zavod za Zapošljavanje, Pula, 2003.

BEZIĆ T., *Školsko svetovalno delo – trendi v praksi*, in “*Pedagogija i visoko školstvo*”, Hrvatski pedagoško – književni zbor, Zagreb, 1996.

BORME A., *Riflessioni sull'identità nazionale e sulla scuola del gruppo etnico italiano*, in *Ricerche sociali* n. 1, pag 9, Centro di Ricerche Storiche Rovigno, Rovigno, 1989.

BOSCHINI G., CALLINI D. (a cura di), *L'alchimista e il giocoliere, innovare la formazione*, Franco Angeli, Milano, 2004.

BUŠELIĆ M., TOŠIĆ, *Profesionalno usmjerenje – stručna pomoć pri izboru zanimanja i rješavanju problema kadrovskih resursa*, in “*Gospodarstvo Istre*” pag. 153, Fakultet Ekonomije i turizma “Dr. Mijo Mirković”, Pula, 1997.

CAPITANI P., *Il knowledge management, Strumento di orientamento e formazione per la scuola, l'università, la ricerca, il pubblico impiego, l'azienda*, Franco Angeli, Milano, 2006

CONSOLINI M., POMBENI M. L., *La consulenza orientativa*, Franco Angeli, Milano, 1999.

ILIŠIN V., RADIN F. (a cura di), *Mladi uoči trećeg milenija*, Institut za društvena istraživanja u Zagrebu, Državni zavod za zaštitu obitelji, materinstva i mladeži, Zagreb, 2002.

LUCISANO P., SALERNI L., *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*, Carocci, Roma, 2002.

MILANI KRULJAC N. (a cura di) *L'italiano fra i giovani dell'istiro-quarnerino*, Pietas Julia-Edit, Pola-Fiume, 2003.

MONICA L., *Con chi e quando parlo italiano? Rispondono gli alunni delle scuole elementari dell'Istria e di Fiume*, in *Ricerche sociali* n. 2, pag 29, Centro di Ricerche Storiche Rovigno, Rovigno, 1990 – 1991.

MONICA L., *La scuola italiana in Jugoslavia, storia, attualità e prospettive*, Etnia – II, Centro di Ricerche Storiche Rovigno, Trieste – Rovigno, 1991.

POMBENI M. L., D'ANGELO M. G., *L'orientamento di gruppo, Percorsi teorici e strumenti operativi*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994.

PROFESIONALNA ORIJENTACIJA RIJEKA, *Moj izbor škola? Zanimanje?*, Hrvatski Zavod za Zapošljavane, Rijeka, 2006.

RADIN F., *I giovani della comunità nazionale italiana, Indagine sociologica*, Garmond, Zagabria, 2001.